

**AUTOSTRADA MILANO – NAPOLI (A1)
INTERVENTO DI AMPLIAMENTO ALLA TERZA CORSIA
TRATTO BARBERINO DI MUGELLO - FIRENZE NORD**

MONITORAGGIO AMBIENTALE

**RAPPORTO TRIMESTRALE DI SINTESI
APRILE – GIUGNO 2016**

Approvato	Responsabile del Monitoraggio	30/06/2016	ing. F.Bucalo
-----------	-------------------------------	------------	---------------

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	3
2. AVANZAMENTO DEI LAVORI.....	4
2.1. TRIMESTRE APRILE-GIUGNO.....	4
3. SINTESI DEI FENOMENI IN ATTO	5
3.1. RISULTATI.....	5
3.1.1. SETTORE ANTROPICO	5
3.1.2. SETTORE IDRICO.....	7
3.1.3. SETTORE ASSETTO FISICO DEL TERRITORIO	7
3.1.4. SETTORE NATURALE	8
4. VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI SPECIALI PER LE IMPRESE E DEL SISTEMA DI AUTOCONTROLLO DELL'APPALTATORE	9

ALLEGATI

Relazione Trimestrale Componente Atmosfera
 Relazione Trimestrale Componente Rumore
 Relazione Trimestrale Componente Vibrazioni
 Relazione Trimestrale Componenti Acque Superficiali
 Relazione Trimestrale Componenti Acque Sotterranee
 Relazione Trimestrale Componente Fauna e Vegetazione
 Relazione Trimestrale Componente Assetto Fisico del Territorio

1. INTRODUZIONE

Nel presente documento sono sintetizzate le analisi condotte per le singole componenti ambientali nel corso del monitoraggio in fase Corso d'Opera relativo al territorio interessato dall'intervento di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A1 nel tratto Barberino di Mugello – Firenze Nord.

La tratta Barberino di Mugello – Firenze nord, di circa 18 km di sviluppo, fa parte del progetto di "Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello – Incisa Valdarno" dell'autostrada A1 Milano – Napoli e ne costituisce il tratto iniziale appenninico più complesso da risolvere per la morfologia e la delicatezza ambientale del territorio attraversato.

Data l'orografia del territorio, questo tratto autostradale ha una fisionomia fortemente strutturata, ricca di alti viadotti e brevi gallerie, secondo la pratica costruttiva degli anni 60', ed è corredato, nei tratti all'aperto, da ampi fronti di contenimento (muri di controripa e sottoscarpa) che hanno consentito una giacitura pressoché a mezzacosta del tracciato. Il progetto di potenziamento nel tratto in questione, invece, per la sua conformazione morfologica e per i vincoli imposti dalla sua fisionomia strutturale, presenta una soluzione di ampliamento alla 3° corsia piuttosto atipica.

Per quanto riguarda la direttrice sud, il progetto prevede infatti la realizzazione di una nuova carreggiata dotata di tre corsie di marcia più emergenza di lunghezza pari a 17.543,73 km con ampliamento (asimmetrico) in sede per le due tratte iniziale e finale nelle quali la nuova sede si colloca al margine (ovest) dell'attuale carreggiata sud. Nell'ampia tratta intermedia l'intervento previsto è fuori sede, ma sostanzialmente contiguo e complanare all'esistente con la nuova via che si colloca al margine (est) dell'attuale carreggiata nord. Tale soluzione progettuale, introdotta al fine di minimizzare l'impatto ambientale sul territorio interessato, ha richiesto, tra l'altro, la previsione di due importanti opere di sottopasso della sede esistente, la prima rappresentata dalla galleria Le Croci, la seconda dalla galleria Boscaccio. Per quanto concerne la direttrice nord, il progetto prevede il riutilizzo dell'attuale sede autostradale per l'intero tratto ma con caratteristiche gestionali differenti.

Oltre all'intervento di potenziamento dell'autostrada, sono previsti in progetto:

- l'adeguamento dello svincolo di Calenzano;
- la realizzazione della nuova Area di servizio di Bellosguardo.

Al fine di dare conto nel modo più completo e chiaro possibile dei monitoraggi effettuati, il documento sarà articolato in capitoli relativi ad ogni Settore Ambientale all'interno del quale verrà descritta la situazione relativa ad ogni singola Componente.

I dati rilevati dal monitoraggio ambientale riguardano i seguenti settori e componenti:

- settore Antropico: componenti Atmosfera, Rumore, Vibrazioni
- settore Idrico: componenti idrico superficiale, idrico sotterraneo
- settore naturale: fauna
- settore assetto fisico del territorio

Le ubicazioni, le metodologie e le frequenze delle misure fanno riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale presentato nella Conferenza dei Servizi del 16.02.2009 e provvedimento finale del 26.05.2009.

Lo sviluppo del lavoro viene condotto seguendo un filo logico comune che si può riassumere nei seguenti contenuti:

- introduzione e presentazione del lavoro;
- indagini e studi eseguiti;
- conclusioni e commenti sui risultati.

Nel periodo aprile - giugno 2016 il monitoraggio ha riguardato nello specifico le seguenti componenti ambientali:

- settore antropico: componente atmosfera, rumore e vibrazioni
- settore idrico: componente idrico superficiale e sotterraneo
- settore naturale: fauna e vegetazione
- settore assetto fisico del territorio

2. AVANZAMENTO DEI LAVORI

Si riporta nel seguito - per il trimestre di riferimento - lo stato di avanzamento dei lavori, che costituisce un riferimento per il programma temporale delle attività di rilievo; per ciascun punto di misura infatti il PMA prevede la verifica dello stato di attività del cantiere impattante, allo scopo di verificare la fase effettiva della lavorazione (ante, corso o post operam) e la reale necessità di eseguire l'attività di controllo.

2.1. Trimestre aprile-giugno

Attraverso contatti con la D.L. si sono registrate le seguenti attività:

Cod. WBS lavoro	Des. WBS lavoro	Cod. Macrolavorazio	Des. Macrolavorazione
AD1	Area di servizio Bellosguardo	GT00	Gestione terre
BS4	Barriere di sicurezza carreggiata esb	BS01	Barriere di sicurezza - Laterale
BT1	Bilancio Terre	GP0	Gestione pavimentazioni
		GT00	Gestione terre
CS10	Corpo stradale da km 11+328.00 a k	ID00	Idraulica di piattaforma
		MC09	Muro di controripa in SX L=249.47 m da km 11+329.54 a km 11+579.56
		MC10	Muro di controripa in SX L=180.15m da km 11+584.59 a km 11+766.51
		MC12	Muro di controripa in SX L=201.98 m da km 12+006.09 a km 12+208.07
		MM00	Movimenti materia
CS14	Corpo stradale da km 15+535.10 a k	MC21	Muro di controripa in sx da km 15+727.82 a km 15+762.41 con barriera antirumore
		MC22	Muro di controripa in SX da km 15+940.76 a km 16+014.87 con barriera antirumore
		MR	Muro di raccordo
		MS15	Muro di sostegno in sx da Km 15+549.03 a km 15+727.82 con barriera antirumore
CS15	Corpo stradale da km 15+927.18 a k	MR	Muro di raccordo
		PA00	Pavimentazioni
CS16	Corpo stradale da km 16+437.46 a k	ID00	Idraulica di piattaforma
		PA00	Pavimentazioni
CS17	Corpo stradale da Km 16+668,32 a k	ID00	Idraulica di piattaforma
		MS11	Muro di sostegno in dx da km 17+040.79 a km 17+072.62 con barriera antirumore
		MS17	Muro di sostegno in sx da km 17+041.46 a km 17+407.64 con barriera antirumore
		MS19	Muro di sostegno in sx da km 16+781.23 a km 17+031.42 con barriera antirumore
		PA00	Pavimentazioni
		SC07	Sottovia L=9.00 m a km 17+036.97
		VC00	Vasche di compensazione
CS18	Corpo stradale da km 17+433.45 a k	ID00	Idraulica di piattaforma
		PA00	Pavimentazioni
CV5	Cavalcavia di Svincolo - Km 16+668,	IP00	Impalcato
		PA00	Pavimentazioni
DV.00	Deviazione autostradale	MC.201A	Paratia di micropali
		MC.202	Berlinese bordo ponte 1 (Opere di sostegno provvisorie deviazione autostradale)
		TA.201	Terra a verde di valle
FS2	Fasi esecutive fine lotto	BS00	Barriere di sicurezza
		PA00	Pavimentazioni
GN10	Galleria Boscaccio da km 12+874.20	IP00	Impalcato
		S1006	Sezione tipo GA-PS-P1 - Galleria Boscaccio da km13+111,15 a km13+154,40 L=43,25 m
		S1007	Sezione tipo GA-PS-P2 - Galleria Boscaccio da km13+154,40 a km13+197,65 L=43,25 m
		S1008	Sezione tipo GA-P2-3b - Galleria Boscaccio da km13+197,65 a km13+224,65 L=27,00 m
		S1009	Sezione tipo GA-P2-3b - Galleria Boscaccio da km13+224,65 a km13+354,55 L=130,55 m
		S1010	Sezione tipo GA-P2-3a - Galleria Boscaccio da km13+354,55 a km13+485,75 L=130,55 m
		S1021	Sezione tipo GA-PS-P1 - Galleria Boscaccio da km13+923,20 a km13+966,45 L=43,25 m
		TB00	Tombino esistente da dismettere
IR4	Parco delle Carpugnane	DA01	Dune antirumore Nord
RS01	Rampa bidirezionale svincolo Calenz	PA00	Pavimentazioni
		PA01	Pavimentazioni provvisorie
		TA07	Muro di sostegno rampa RS01 - I. 85,47
RS02	Rampa immissione carr. nord svincol	PA01	Pavimentazioni provvisorie
RS04	Rampa uscita carr. sud svincolo Cale	ID00	Idraulica di piattaforma
RS05	Rampa immissione carr. sud svincolo	ID00	Idraulica di piattaforma
		PA01	Pavimentazioni provvisorie
SE00	Segnaletica autostradale	SV02	Segnaletica verticale nord
ST1	Nuovo sottopasso A1	ST01	Nuovo sottopasso A1
VI03	Vadotto Baccherale da km 3+217.00	PO0B	Pozzo Spalla B - Lato Firenze
VI10	Vadotto Marinella da Km 12+307.00	IP00	Impalcato
		PI01	Pila 01
		PI02	Pila 02
VI11	Ponte sul Torrente Chiosina L= 17,90	DE00	Demolizione
		SP0A	Spalla 0A - Lato Bologna
		SP0B	Spalla 0B - Lato Firenze
VI12	Ponte a 2 luci L=14.00+9.00 m da k	DE00	Demolizione
		IP00	Impalcato

3. SINTESI DEI FENOMENI IN ATTO

3.1. Risultati

3.1.1. Settore Antropico

Componente atmosfera

Polveri totali sospese (PTS)

La normativa di riferimento nazionale stabiliva per le polveri aerodisperse uno standard di qualità dell'aria (DPCM 28 Marzo 1983) pari a $150 \mu\text{g}/\text{m}^3$ rispetto alla media delle concentrazioni medie di 24 h di 1 anno. Con successivo decreto DPR 203/1988 sono inoltre stati definiti i valori guida di qualità dell'aria e con DM 15.4.1994 i livelli di attenzione e di allarme, pari rispettivamente a 150 e $300 \mu\text{g}/\text{m}^3$ rispetto alla media giornaliera.

Si segnala che sono state individuate, sulla base dei rilievi ante operam, delle soglie per le PTS relativamente al parametro di concentrazione media sul periodo di rilevamento (15gg). Tali soglie sono a pari a $75 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per ciò che riguarda il livello di attenzione e a $100 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per ciò che riguarda il livello di allarme. Le suddette soglie sono da considerarsi valide a partire dal quarto trimestre 2011.

La ventunesima campagna di monitoraggio di PTS di corso d'opera svolta in A1-BF-BM-A2-01, documenta concentrazioni medie giornaliere inferiori alla soglia di attenzione ($150 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$; DM 15.4.1994) prevista dalla normativa. Inoltre anche il valore medio dell'intera campagna risulta inferiore al livello di attenzione stabilito come media sui 15 giorni di rilevamento ($75 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

La ventesima campagna di monitoraggio di PTS di corso d'opera svolta in A1-BF-CA-A2-02, documenta concentrazioni medie giornaliere inferiori alla soglia di attenzione ($150 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$; DM 15.4.1994) prevista dalla normativa. Inoltre anche il valore medio dell'intera campagna risulta inferiore al livello di attenzione stabilito come media sui 15 giorni di rilevamento ($75 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

La sedicesima campagna di monitoraggio di PTS di corso d'opera svolta in A1-BF-CA-A2-03, documenta concentrazioni medie giornaliere inferiori alla soglia di attenzione ($150 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$; DM 15.4.1994) prevista dalla normativa. Inoltre anche il valore medio dell'intera campagna risulta inferiore al livello di attenzione stabilito come media sui 15 giorni di rilevamento ($75 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

La terza campagna di monitoraggio di PTS di ante operam svolta in A1-BF-CA-A2-06, documenta concentrazioni medie giornaliere inferiori alla soglia di attenzione ($150 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$; DM 15.4.1994) prevista dalla normativa.

Qualità dell'aria: centraline fisse

I dati presentati forniscono un quadro delle condizioni di qualità dell'aria rilevate dalle stazioni di Barberino (sito A1-BF-BM-A3-04) e Calenzano (sito A1-BF-CA-A3-05) nella stagione primaverile, nel periodo compreso tra il 01 aprile 2016 e il 30 giugno 2016.

Per quanto attiene alle concentrazioni rilevate e al confronto con i limiti di legge si rileva che:

- le concentrazioni di **monossido di carbonio CO** massime orarie e le medie di 8 ore sono sempre al di sotto dei limiti in entrambe le centraline. La concentrazione massima oraria si verifica quasi sempre in condizione di velocità di vento contenute per entrambe le centraline nel trimestre considerato. I decorsi temporali delle concentrazioni relativi ai tre periodi presentano una certa analogia con valori medi e massimi analoghi. La media mobile di 8 ore consecutive peggiori per tale parametro è risultata pari a **$0.6 \text{ mg}/\text{m}^3$** per la centralina A1-BF-BM-A3-04, e a **$0.8 \text{ mg}/\text{m}^3$** per la centralina A1-BF-CA-A3-05;
- le concentrazioni di **PM10** rilevate nel trimestre in esame, hanno evidenziato 5 superamenti del limite di legge giornaliero ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) nella centralina **A1-BF-BM-A3-04**, e 3 superamenti nella centralina **A1-BF-CA-A3-05**. L'andamento delle concentrazioni medie del trimestre considerato ha mostrato un valore medio di **$26.2 \mu\text{g}/\text{m}^3$** nella centralina A1-BF-BM-A3-04 e di **$24.5 \mu\text{g}/\text{m}^3$** nella centralina A1-BF-CA-A3-05, inferiori in entrambi i casi al limite annuale ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$);

Nei siti di monitoraggio A1-BF-BM-A3-04 e A1-BF-CA-A3-05 è stato effettuato un confronto tra i valori di PM10 superiori al limite di legge e i valori di PM10 rilevati negli stessi giorni da 5 centraline Arpat (Fi-Gramsci, Fi-Mosse, Fi-Scandicci, Fi-Bassi, Fi-Boboli).

Centralina Barberino (A1-BF-BM-A3-04):

Nel trimestre aprile – giugno 2016 si sono registrati 5 superamenti del limite di legge. Nello stesso periodo presso le centraline Arpat non si sono registrati superamenti.

I superamenti dei limiti nei giorni indicati sono probabilmente imputabili alle attività di cantiere.

A seguito dei vari superamenti dei livelli di soglia relativi alle polveri sottili PM10 che si sono registrati nel corso delle lavorazioni dal 2011 ad oggi, l'impresa Pavimental, oltre alle normali attività di bagnatura e pulizia delle aree di cantiere e del tratto di strada provinciale SP8 Barberinese, che attraversa l'abitato di Cornocchio, ha messo in atto interventi di mitigazione ulteriori per la tutela dell'abitato e per il rispetto dei limiti di legge.

Le attività di mitigazione messe progressivamente in campo sono le seguenti:

- nel mese di febbraio 2012 il primo intervento mitigativo per ridurre il trasporto di polveri lungo la SP8 e in prossimità dell'abitato è stata la realizzazione di un'idonea vasca di lavaggio gomme in uscita dal cantiere CA02;
- nel periodo 2012-2013 sono state progressivamente pavimentate tutte le aree e le viabilità di cantiere prossime all'abitato del Cornocchio al fine di ridurre la produzione di polveri durante il transito dei mezzi sia durante le lavorazioni che nelle immissioni sulla SP8;
- nel settembre 2014 è stato attivato l'impianto di betonaggio presso il cantiere CA04 (Madonna del Facchino) nel Comune di Calenzano, per ridurre il transito delle betoniere sulla SP8 nel tratto che attraversa l'abitato del Cornocchio;
- nel novembre 2014 sono stati aperti i varchi autostradali di ingresso alle due carreggiate nord e sud il cui utilizzo, come evidenziato dai rilievi traffico, ha determinato una ulteriore riduzione dei transiti dei mezzi di cantiere sulla SP8 Barberinese in direzione Calenzano, con conseguente riduzione delle emissioni di polveri;
- nell'area di betonaggio ubicata nell'area di cantiere CA02 è presente un sistema di nebulizzazione per la bagnatura dei cumuli di inerti stoccati per l'abbattimento delle polveri;
- nel mese di giugno 2015 l'Impresa ha provveduto alla rimozione dei depositi di terra presenti sui margini della SP8 Barberinese nel tratto compreso tra il parcheggio del ristorante "Bottega del Cornocchio" e l'ingresso del cantiere CA02;
- dal 23 giugno 2015 al 07 agosto 2015 l'Impresa ha utilizzato una spazzatrice di potenza superiore che ha eseguito quotidianamente e in continuo la pulizia del tratto di strada provinciale che attraversa l'abitato del Cornocchio;
- nel mese di settembre 2015 è stata installata una sbarra per regolare il flusso dei mezzi di cantiere in uscita che obbliga al transito nel lavaruote prima dell'immissione sulla SP8;
- nel mese di marzo 2016 l'impresa Pavimental ha provveduto a realizzare la staccionata e a mettere in opera la ghiaia nel parcheggio antistante il ristorante Cornocchio, a realizzare le griglie in uscita dall'area superiore dell'impianto di betonaggio Calme, a realizzare la griglia sulla IN01 e ad ampliare le rampe di accesso alle aree di betonaggio per agevolare il transito dei mezzi in uscita verso nord.

Evidenziamo che nello stesso periodo gennaio-giugno 2015 si erano registrati 35 superamenti del limite di legge contro i 15 registrati nell'analogo periodo 2016.

Possiamo pertanto affermare che gli interventi di mitigazione attuati hanno permesso di abbattere la dispersione delle polveri in atmosfera.

Centralina Calenzano (A1-BF-CA-A3-05):

Evidenziamo che nel trimestre aprile-giugno 2016 si sono registrati 3 superamenti del limite di legge del parametro PM10.

Nello stesso periodo presso le centraline Arpat non si sono registrati superamenti.

Nei giorni in cui è stato superato il limite di legge tra le possibili cause non sono da escludere le attività lavorative attualmente presenti nella zona.

Evidenziamo che nel periodo gennaio-giugno 2016 nella centralina di Calenzano sono stati registrati 11 superamenti del limite di legge giornaliero, inferiori al numero massimo annuo (35 superamenti) consentito.

- per quanto riguarda il PM2.5, la media del trimestre aprile-giugno risulta pari a **13.3 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** nella centralina A1-BF-BM-A3-04 e pari a **12.5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** nella centralina A1-BF-CA-A3-05, inferiori in entrambi i casi al limite annuale previsto dalla normativa vigente (Decreto L.gs. 13.8.2010 n. 155) e pari a **25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** .
- per quanto riguarda le concentrazioni di **biossido di azoto NO₂**, nel trimestre in corso non si sono registrati superamenti del limite di legge orario (200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, da non superare più di 18 volte l'anno), sia nella centralina **A1-BF-BM-A3-04** sia nella centralina **A1-BF-CA-A3-05**; la media calcolata sull'intero trimestre si attesta sul valore di **22.1 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** per la centralina A1-BF-BM-A3-04 e **38.8 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** per la centralina A1-BF-CA-A3-05, inferiori in entrambi i casi al valore limite annuale (40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$);
- le concentrazioni medie giornaliere di **benzene C₆H₆** hanno raggiunto un valore massimo giornaliero di 0.5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e concentrazioni medie sul trimestre di monitoraggio di 0.1 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nella centralina ubicata in via Barberinese (**A1-BF-BM-A3-04**) e valore massimo giornaliero di 1.2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ con concentrazioni medie sul trimestre di monitoraggio di 0.3 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nella centralina localizzata in via Petrarca (**A1-BF-CA-A3-05**). I valori medi giornalieri rilevati, risultano sempre inferiori al limite indicato dal Decreto 13.8.2010 n. 155 (pari a 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$: come media annuale) in entrambe le centraline.
- Per quanto riguarda le concentrazioni di **ozono**, nel trimestre in corso sono stati registrati valori sempre inferiori alla soglia di informazione di 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed alla soglia di allarme di 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (Decreto L.gs. 13.8.2010 n. 155), sia nella centralina A1-BF-BM-A3-04 che nella centralina A1-BF-CA-A3-05. I valori rilevati risultano in un solo caso superiori rispetto al valore bersaglio per la protezione della salute umana (120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ valutati come media su 8 ore massime e da non superare più di 25 giorni l'anno) nella centralina A1-BF-BM-A3-04.

Componente rumore

I rilievi di rumore svolti nel corso di questo secondo trimestre del 2016, al fine di effettuare la caratterizzazione di corso d'opera del territorio interferito dai lavori della tratta Barberino di Mugello – Firenze nord, sono stati eseguiti in corrispondenza di 9 punti ed hanno avuto lo scopo di rilevare le condizioni di rumorosità in relazione alle emissioni derivanti dalle attività di cantiere e dalle altre sorgenti di rumore presenti sul territorio.

In tutti i siti di monitoraggio i livelli di rumore misurati risultano inferiori ai limiti di legge o in linea con i dati ante operam.

Componente vibrazioni

I rilievi svolti nel corso del secondo trimestre 2016 sono serviti a rilevare lo stato vibrazionale delle aree interferite dai lavori di realizzazione del nuovo tracciato autostradale. I risultati delle misure hanno evidenziato valori inferiori ai limiti, sia nelle misure finalizzate alla valutazione del disturbo alle persone (Misure V1) sia nelle misure finalizzate alla valutazione preventiva del danno strutturale (Misure V2). Quindi nei siti di monitoraggio le sorgenti rilevate, inerenti la trivellazione dei micropali per la realizzazione delle paratie di sostegno e le attività presenti all'interno dell'area di cantiere Madonna del Facchino, non hanno dato origine a contributi vibrazionali oggettivamente disturbanti per le persone né possono essere considerate potenzialmente dannose per gli edifici.

3.1.2. Settore Idrico

Componente acque superficiali

Per quanto riguarda il monitoraggio meteorologico e pluviometrico della zona in esame, si è fatto riferimento ai dati registrati dal pluviometro collocato nel comune di Barberino di Mugello (Cornocchio) e nel comune di Calenzano.

Il periodo è stato caratterizzato da precipitazioni mediamente inferiori a quanto osservato negli anni precedenti in particolare per i mesi di aprile e maggio. Il giorno di maggiore piovosità è risultato il 19/05/2016 con 20 mm per la stazione ubicata nel comune di Barberino di Mugello e il giorno 12/06/2016 con 25,4 mm per la stazione ubicata nel comune di Calenzano.

Le campagne di misura del trimestre in oggetto sono state eseguite nei mesi di aprile, maggio e giugno. In generale si sono osservate portate confrontabili con quanto registrato negli stessi periodi idrologici degli anni precedenti.

I parametri chimici e chimico-fisici misurati in sito sono confrontabili con quanto osservato nei periodi ante operam.

Complessivamente le concentrazioni dei parametri chimici delle acque e dei sedimenti risultano basse o al di sotto dei limiti strumentali per i vari corsi d'acqua e non hanno evidenziato particolari anomalie e/o criticità.

Per quanto riguarda la strumentazione in continuo, sul versante di Calenzano e Barberino di Mugello le variazioni più significative dei parametri controllati dalla stazione sul torrente Marina, Marinella e Ritortolo sono avvenute a seguito di eventi naturali.

Componente acque sotterranee

Il presente documento costituisce il rapporto di misura relativo alla componente "acque sotterranee" nel periodo 01/04/2016 - 30/06/2016, nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale previste per l'ampliamento alla 3° corsia dell'autostrada A1, in corrispondenza dei tratti Barberino di Mugello - Firenze Nord.

A novembre 2011 è iniziato il corso d'opera per le captazioni potenzialmente impattate dalla galleria del Colle. A gennaio 2012 è iniziato il corso d'opera per le captazioni potenzialmente impattate dalla galleria Case Forno, delle captazioni poste all'imbocco della Galleria Boscaccio e della captazione posta in vicinanza del Viadotto Mulinaccia. Il monitoraggio di corso d'opera dei restanti punti di monitoraggio partirà all'avvio dello scavo delle gallerie insistenti sulle captazioni. Si è concluso il monitoraggio della fase Ante Opera per le captazioni interessate dallo scavo della Galleria Santa Lucia. Come richiesto in Comitato di Controllo si sono previste per le varie captazioni due ulteriori misure annuali fino all'avvio dei lavori.

Per i siti monitorati in questo periodo sono state svolte analisi di tipo qualitativo e quantitativo (livello piezometrico, misure dei parametri chimico fisici) delle acque prelevate dai siti di misura.

Per alcuni siti i proprietari non hanno permesso l'esecuzione delle misure; tali captazioni non sono quindi state monitorate.

Nel trimestre in esame le misure evidenziano in generale un andamento della falda tipico del periodo stagionale.

I dati di livello rilevati per campagne nell'inverno 2014-2015 presso il pozzo A1-BF-CA-SO-PP-30bis e presso il pozzo A1-BF-CA-SO-PP-30 evidenziano una non ricarica della falda come avvenuta negli anni 2012-2013 dello stesso periodo idrologico. Un'attenta analisi degli ultimi dati di livello rilevati e delle precipitazioni ha permesso una possibile correlazione di tale fenomeno con la realizzazione delle opere d'imbocco.

In riferimento al pozzo A1-BF-CA-SO-PP-137, per il quale si è evidenziata una non completa ricarica della falda nell'inverno 2014-2015, risulta difficile collegare un probabile impatto dovuto ad interferenze con l'opera autostradale in quanto le lavorazioni più vicine alla captazione ovvero le opere all'imbocco lato Firenze e le opere di scavo lato Firenze della Galleria Boscaccio sono iniziate successivamente al primo abbassamento manifestatosi nel III trimestre 2013 (rispettivamente ottobre 2014 e marzo 2015). Sulla base delle informazioni recuperate e degli approfondimenti eseguiti, si ritiene che il trend di lieve abbassamento del livello piezometrico registrato nel pozzo non sia riconducibile alla realizzazione delle opere autostradali, bensì risulti imputabile alla mancata manutenzione della captazione, che determina la progressiva occlusione delle parti filtranti del pozzo, alla quale si sovrappone l'effetto delle variazioni del regime pluviometrico.

3.1.3. Settore Assetto fisico del territorio

L'attività di monitoraggio relativa alla componente Assetto Fisico del Territorio ha lo scopo di individuare e monitorare, attraverso attività periodiche di lettura della strumentazione installata, potenziali condizioni di interferenza delle opere autostradali sulla stabilità del territorio e dei versanti. Particolare attenzione è ovviamente rivolta a quelle aree ritenute di interesse ove insistono ricettori su cui attivare controlli. Per i siti *Località Tralloro* e *Località Torraccia-Ragnaia*, come da richiesta, le letture procederanno con frequenza semestrale fino all'inizio dei lavori, quando si passerà, come previsto dalla fase di corso d'opera, ad una frequenza di letture mensile.

Per il sito *Viadotto Bellosguardo* si conferma quanto emerso nei precedenti trimestri: le letture eseguite hanno confermato l'assenza di criticità legate ad instabilità di versante. I due inclinometri TI100 e TI101 continuano a non mostrare evidenze chiare e univoche della presenza di deformazioni in atto riconducibili a superfici di scivolamento, tant'è che i punti di massimo spostamento SL, per entrambi gli strumenti,

risultano da sempre essere i punti corrispondenti alla testa degli stessi. Tali spostamenti, sono riconducibili alle lavorazioni presenti nell'area di cantiere. Le letture dell'unico piezometro presente TP101bis, coerentemente con le letture del passato, hanno fatto registrare valori di soggiacenza di -3.5/-5 m dal piano campagna.

All'interno del sito in *Località Torracchia-Ragnaia* l'inclinometro TI600 ha evidenziato lungo tutta la verticale movimenti millimetrici di difficile interpretazione. Si rimanda al prossimo rilievo per avere un quadro più chiaro di un eventuale trend deformativo; di contro lo strumento TI601 continua a non mostrare segni di deformazioni degni di nota. Si evidenzia infine che i piezometri associati non sono stati letti causa inaccessibilità ai siti. Per quest'ultimi si rimanda al prossimo semestre.

Nulla da segnalare per il sito *Località Tralloro*.

Per quanto riguarda il sito Imbocco Nord Galleria Boscaccio, a partire dal mese di marzo 2015, con l'inizio delle operazioni di scavo, si è passati ad una frequenza mensile delle letture, come previsto dalla fase di corso d'opera. Anche in questo trimestre le letture eseguite hanno confermato quanto emerso nei precedenti rilievi, ossia un quadro generale di sostanziale stabilità senza evidenze di deformazioni riconducibili a possibili movimenti del versante. I due strumenti non hanno mai fatto registrare spostamenti puntuali significativi e ciò è confermato anche dai rilievi topografici. Nell'ambito del monitoraggio del fenomeno della subsidenza delle tratte a bassa copertura, prosegue il monitoraggio topografico del tratto compreso tra l'imbocco della galleria Boscaccio (lato Bologna) e la pk 13+000 circa. Le letture eseguite nel trimestre, con il fronte di scavo che ha raggiunto la pk 13+350 circa, hanno confermato una sostanziale situazione di stabilità generale con i trend di abbassamento di quota che si sono interrotti e che confermano quanto riscontrato nel precedente trimestre. Per i sei pilastri denominati P14-P15-P16-P17-P18-P19, si conferma l'impossibilità del rilievo a causa dell'indisponibilità della proprietà a consentire l'accesso al sito (indisponibilità dovuta a problemi di salute). In compenso, come nel trimestre precedente, l'allegato topografico è stato integrato con un ulteriore gruppo di pilastri installati a controllo del traliccio presente alla pk 13+036,5 (trattasi di n. 8 micropismi posti sul traliccio e n.4 pilastri installati sul terreno antistante il traliccio). Anche in questo caso non emergono chiare evidenze di movimenti planaltimetrici.

Per quanto riguarda il sito Imbocco Sud Galleria Boscaccio, anche per il trimestre oggetto di tale relazione i rilievi eseguiti confermano una situazione di sostanziale stabilità. Anche per il trimestre oggetto di tale rapporto nessuno dei due inclinometri mostra deformazioni, lungo la tubazione, degne di nota. Entrambi presentano spostamenti massimi puntuali SL che si aggirano intorno ai 2 mm nei primi metri e spostamenti totali in testa ST inferiori ai 10 mm. I livelli di soggiacenza della falda risultano coerenti con i valori dei precedenti trimestri. Anche i rilievi topografici, per il momento, non mostrano trend di spostamenti chiari ed univoci attribuibili a movimenti in atto. All'interno dell'allegato 1.3 sono riportati sia i rilievi topografici relativi al tratto di via dei Cipressi, sia quelli relativi al controllo dell'edificio ubicato all'altezza della pk 14+630 circa.

Nel mese di luglio 2012, a seguito di specifica richiesta del Comitato di Controllo, si è resa necessaria una integrazione al PMA per aggiungere ai siti di monitoraggio, per un discorso di tutela del patrimonio culturale, quegli edifici vincolati che potrebbero risentire dei lavori della costruenda infrastruttura. Nel trimestre in oggetto sono proseguiti i rilievi topografici del sito "Villa S. Donato o Villa Carmine" e dell'altro sito ricadente nel lotto 0 (Ex Oratorio S. Donato). Si continua a non rilevare alcuna evidenza di spostamenti o "disturbi" in atto riconducibili alle lavorazioni in corso.

3.1.4. Settore Naturale

Componente Fauna

Nel trimestre in oggetto sono stati eseguiti i rilievi relativi al monitoraggio degli anfibi e dell'avifauna in tutti i siti previsti dal PMA.

Per quanto concerne gli anfibi, complessivamente le specie segnalate sono cinque: rana appenninica, rana dalmatina, rospo comune, salamandrina di Savi e rana verde.

Confrontando i dati con quelli raccolti negli anni precedenti, e in particolare con quelli del 2015, emerge una situazione di totale stabilità, almeno per quanto riguarda le specie presenti. Da un punto di vista invece dell'entità delle popolazioni, da segnalare l'incremento fatto registrare nel sito A1-BF-CA-NA-PN-FN03 dalla salamandrina di Savi. In base al numero di uova trovate, nel 2015 era stata stimata la presenza di circa 15 femmine depositrici, numero cresciuto fino alle 120 stimate nel 2016.

Il maggiore numero di specie segnalate nel sito A1-BF-CA-NA-BO-FN-04 dipende dal fatto che oltre al tratto del torrente Marinella di Legri, è stato monitorato anche un tratto del fosso dei Sei Boschi, già identificato nel 2011 come sito ma mai monitorato. Un tratto di questo fosso corre infatti all'interno del cantiere ed è stato recentemente oggetto di lavori di risistemazione e sagomatura. I risultati dei rilievi sembrano indicare come i lavori di rinaturalizzazione abbiano prodotto dei buoni risultati, testimoniati appunto dalla presenza della salamandrina di Savi, specie di notevole interesse conservazionistico.

I dati raccolti sono coerenti con le conoscenze generali (Sindaco et al. 2006; Lanza et al. 2007) e locali (Mazzotti et al. 1999; Vanni & Nistri 2005, 2006; Vanni 2008) disponibili per le diverse specie.

Relativamente all'avifauna i siti A1-BF-BM-NA-FM-FA-01, A1-BF-CA-NA-BO-FA-04, A1-BF-CA-NA-CP-FA-05 sono risultati ospitare i popolamenti più ricchi (41-44 specie) mentre gli altri due siti e A1-BF-CA-NA-PN-FA-03 sono invece più poveri (entrambi 34 specie).

Il rapporto NP/P è risultato molto elevato nei siti A1-BF-CA-NA-CR-FA-02, A1-BF-CA-NA-BO-FA-04 e A1-BF-CA-NA-CP-FA-05; assai più basso invece nei siti A1-BF-BM-NA-FM-FA-01 e A1-BF-CA-NA-PN-FA-03.

Per quanto riguarda il valore ornitologico invece i valori sono molto omogenei ad esclusione del sito A1-BF-CA-NA-CR-FA-02 per il quale sono invece più bassi.

Occorre comunque considerare che i risultati di questi confronti dipendono anche dalla diversa posizione ed estensione dei vari siti.

Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente le date di rilievo e gli indici calcolati per il secondo trimestre 2015 (ricchezza specifica, rapporto non passeriformi/passeriformi, valore ornitico).

Componente	Codice sito	Date rilievo	Ricchezza	NPP/P	VO
------------	-------------	--------------	-----------	-------	----

Rapporto Trimestrale di Sintesi

Data: 30/06/2016 Rif: MAM/110174/SIN/RTS/02-16 Rev: 0

AVIFAUNA	A1-BF-BM-NA-FM-FA-01	17/04/2016 21/05/2016 17/06/2016	41	0.24	35.0
	A1-BF-CA-NA-BO-FA-04	17/04/2016 18-19/05/2016 12/06/2016	48	0.50	35.30
	A1-BF-CA-NA-CP-FA-05	17/04/2016 18-19/05/2016 12/06/2016	44	0.52	35.0
	A1-BF-CA-NA-CR-FA-02	17/04/2016 18/05/2016 12/06/2016	34	0.55	32.5
	A1-BF-CA-NA-PN-FA-03	17/04/2016 19/05/2016 12/06/2016	34	0.31	34.4

Componente Vegetazione

Per quanto riguarda la componente vegetazione, nel trimestre in oggetto sono stati eseguiti i rilievi fitosociologici, i rilievi per la determinazione dell'Indice di Qualità Biologica del suolo ed i rilievi per la stima del Valore Vegetazionale d'Alveo.

Per quanto riguarda i risultati dei rilievi fitosociologici, l'analisi della situazione floristico-vegetazionale dei siti mette in evidenza una sostanziale stabilità rispetto ai dati pregressi, eccezione fatta per il siti che sono stati riposizionati a causa dell'eliminazione del sito originale dovuta ai lavori preliminari; come in ante operam, si rileva una generale alterazione e antropizzazione dell'ambiente vegetale da media a bassa, a cui corrispondono valori naturalistici da medi a medio-alti.

Relativamente al Valore Vegetazionale d'Alveo, la situazione appare del tutto analoga a quanto precedentemente evidenziato.

Per quanto riguarda i risultati, gli indici calcolati mettono comunque in evidenza situazioni differenziate per i due siti.

Nel sito A1-BF-BM-NA-FM-E2-01 il VVA conferma il dato del primo anno in corso d'opera senza variazioni; nel primo anno era sopravvenuta un'alterazione dovuta ai lavori, che avevano eliminato un tratto di vegetazione riparia, la quale in ante-opera era molto vicina ad una condizione ottimale, con vegetazione ripariale ben strutturata e poco influenzata dal disturbo antropico.

Nel sito A1-BF-CA-NA-PN-E2-04 il VVA non è variato se si considera l'aggiornamento sostanziale dei dati, ma esprime ancora una situazione piuttosto lontana da quella ottimale, con vegetazione ripariale discretamente strutturata e mediamente influenzata dal disturbo antropico solo in un tratto su tre.

Infine, per quanto riguarda la qualità biologica del suolo, dall'analisi dei tre carotaggi effettuati nel corso del mese di Giugno 2016 si è riscontrato per il sito "Area Bellosguardo" un valore di ricchezza specifica per le tre repliche pari a 6, di QBS-ar pari a 70 e di Indice di Qualità biologica del Suolo, calcolato sulla base del QBS-ar, pari a 3.

Confrontando la variazione dei valori degli indici negli anni si osserva una certa variabilità. Nel confronto con l'ante operam si osserva una diminuzione sia della ricchezza specifica che del punteggio di qualità del suolo (QS), che da 5 è passato a 3 per il secondo anno consecutivo. L'abbassamento del punteggio è dovuto alla presenza di soli due gruppi euedafici sia per il 2015 che per il 2016, mentre nel 2013 ne erano stati riscontrati almeno 3.

Componente Suolo

In questo trimestre non sono state eseguite analisi relative a questa componente.

4. VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI SPECIALI PER LE IMPRESE E DEL SISTEMA DI AUTOCONTROLLO DELL'APPALTATORE

Nel presente capitolo, come richiesto in sede di Comitato di Controllo del 06/04/2016 e come da richiesta della Committente ASPI con prot. 7931 del 13/04/2016, si riporta la sintesi delle attività di verifica eseguite dal personale di SPEA Engineering nell'ambito delle attività di vigilanza ambientale.

Tale attività prevede sia **verifiche documentali** della documentazione acquisita dall'Appaltatore e degli atti autorizzativi rilasciati dagli Enti di controllo, sia **verifiche mensili** su base campionaria della corretta gestione del **sistema di autocontrollo dell'Appaltatore** (utilizzo di Piani di Controllo Ambientali - PCA, Piani di Gestione e Manutenzione impianti - PMG, etc), che **sopralluoghi in cantiere** eseguiti con cadenza perlopiù giornaliera.

Entrambe le attività vengono eseguite dal personale dell'Ufficio di Monitoraggio Ambientale impiegata in Direzione Lavori, in stretta collaborazione con quello di Direzione Lavori soprattutto per quanto concerne i sopralluoghi in cantiere e i rapporti con l'Appaltatore.

L'attività di verifica svolta dal personale SPEA Engineering è ovviamente finalizzata alla verifica delle Disposizioni Speciali per le Imprese, delle prescrizioni del Capitolato Ambientale e dei documenti di P.E e delle prescrizioni del Decreto Via DSA/DEC/2007/897 del 19/11/2007.

La sintesi di tutte le attività innanzi descritte dall'inizio dei lavori al presente trimestre, è riportata nella seguente tabella 1.

Tab. 1 - Sintesi delle attività di vigilanza

TIPOLOGIA CONTROLLO	TOTALE ANNO (2016)	TOTALE DA INIZIO LAVORI (16/01/2011)	NOTE
PMG: LIBRI MARCIA IMPIANTI DI DEPURAZIONE *	8	53	* Viene eseguita almeno n. 1 verifica mensile dei libri marcia di tutti gli impianti
PMG: REGISTRI MANUTENZIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE*	8	53	
PMG: ANALISI CHIMICHE PERIODICHE	64	284	
PIANI DI CONTROLLO AMBIENTALI (PCA)	307	1446	
SOPRALLUOGHI	203	1468	
ASSISTENZA CAMPIONAMENTI TERRE PREVISTI DA PDU	17	48	
EVENTI ANOMALI (RILEVATI / RISOLTI)	0	24 / 24	
NON CONFORMITA' AMBIENTALI (RILEVATE / CHIUSE)	0	34 / 34	

La tabella 2 di seguito riportata, che riguarda la sintesi delle verifiche delle Disposizioni Speciali per le Imprese eseguite nel trimestre in esame riporta, in maniera sintetica per ciascuna disposizione, i seguenti elementi:

- documenti prodotti dall'Appaltatore in ottemperanza alla documentazione contrattuale e quella prevista dalla normativa,
- attività messe in campo dall'Appaltatore
- attività eseguita da SPEA Engineering (verifiche in cantiere, gestione delle NC ambientali, gestione dei Gruppi di Crisi, verifiche documentali etc)
- esiti delle verifiche eseguite (sia documentali che in cantiere)

Nel trimestre in esame non si rilevano criticità.

Di seguito nella tabella 2 sono riportate le verifiche delle disposizioni speciali.

Tab. 2 - Verifica delle disposizioni speciali per le imprese – periodo aprile- giugno 2016

Rapporto Trimestrale di Sintesi

Data: 30/06/2016 Rif: MAM/110174/SIN/RTS/02-16 Rev: 0

DESCRIZIONE DISPOSIZIONE		ADEMPIMENTI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	OSSERVAZIONI
2 - Disposizioni generali per la prevenzione dell'inquinamento ambientale				
2.1	<p>Planimetria dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere comprensiva di una descrizione precisa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianti fissi e sistemi necessari per lo smaltimento degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni 	- CANTIERI FISSI: Lay out approvati dagli Enti competenti	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione rilasciata in CdS n. 128/2009 del 05/02/2009 - Atto dirigenziale della Provincia n. 4181 del 06/11/2012 - Atto dirigenziale della Provincia n. 1225 del 29/03/2013 - Atto dirigenziale della Provincia n. 3721 del 24/10/2013 - Atto dirigenziale della Provincia n. 217707/2012 del 28/05/2012 - Atto conclusivo SUAP Comune di Calenzano prot. SUAP/2014/48 del 09/09/2014 - Atto conclusivo SUAP Comune di Calenzano prot. SUAP/24/2016 del 12/05/2016 	Dalle verifiche delle ottemperanze degli atti autorizzativi non emergono difformità
		- CANTIERI MOBILI: Lay out inviati agli Enti competenti di "Esclusione Cantieri Gestione AMD" ai sensi del DR n. 76/R del 17/12/2012 e successive modifiche n.10/R DEL 19/02/2015	<ul style="list-style-type: none"> - Prot. Pavimental n. 133 del 11/02/2013 - Prot. Pavimental n. 1207 del 18/11/2013 - Prot. Pavimental n. 234 del 19/02/2015 - Prot. Pavimental n. 235 del 19/02/2015 	Dai sopralluoghi effettuati non sono emerse difformità rispetto ai lay out presentati
2.2	<p>Impianti fissi di cui al 2.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica della capacità ed efficacia nel tempo 	<p>-Vengono eseguite verifiche documentali mensili inerenti la corretta gestione degli impianti. Le verifiche consistono nel controllo campionario delle analisi delle acque e dei fanghi, eseguite dall'Appaltatore in ottemperanza alla normativa vigente e alle prescrizioni degli atti approvativi (PMG: Piani Manutenzione e Gestione) e dei Piani di Controllo Ambientali settimanali (PCA) previsti dai documenti contrattuali. Vengono altresì eseguiti quotidianamente sopralluoghi in cantiere durante i quali viene verificato visivamente lo stato degli impianti.</p> <p>-L'Appaltatore esegue l'attività di autocontrollo prevista da contratto attraverso la verifica settimanale degli impianti con relativa compilazione della modulistica (PCA, registri)</p>	Viene eseguita la verbalizzazione delle verifiche periodiche eseguite della documentazione relativa ai sistemi di autocontrollo dell'Impresa (Piani di Controllo Ambientali – PCA e Piano di Monitoraggio e Gestione degli impianti di depurazione- PMG)	Dalle verifiche eseguite, dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità
2.3	Recepimento da parte dell'Appaltatore delle osservazioni derivanti dalla attività di monitoraggio e apporto dei necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti	L'Ufficio di Monitoraggio di SPEA provvede ad effettuare i controlli periodici previsti dal PMA (misure periodiche per tutte le componenti ambientali, misure di collaudo, etc) informando l'Appaltatore in caso di evento anomalo.	I controlli periodici previsti da PMA sono sintetizzati nei Report Trimestrali redatti dall'Ufficio di Monitoraggio ove vengono anche riportati gli eventuali eventi anomali verificatesi	Nel trimestre in esame non si sono verificati eventi anomali.
2.4	Redazione della valutazione dell'impatto acustico preventiva all'apertura dell'area di lavoro	L'Appaltatore ha provveduto alla redazione e consegna degli studi acustici delle aree di cantiere secondo quanto previsto dal Capitolato Ambientale	<p>-Le attività di controllo relativa alla componente acustica vengono eseguite dall'Ufficio MAM secondo le scadenze previste dal PMA nei siti definiti nello stesso documento.</p> <p>-La gestione di eventuali anomalie avviene attraverso la previsione di cui al Capitolato Ambientale (Gruppo di Crisi).</p>	Nel trimestre in esame non si sono verificati eventi anomali.
2.5	Qualora per alcune lavorazioni acusticamente impattanti sia ritenuto opportuno richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti di pressione sonora, la ditta non dovrà iniziare tali lavorazioni fino a che il Comune non avrà rilasciato tale autorizzazione	L'Appaltatore, laddove necessario, ha provveduto a richiedere autorizzazione in deroga.		<p>Alla data odierna sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni in deroga :</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 8 dal Comune di Calenzano - N. 2 dal Comune di Barberino di Mugello
2.6	<p>Accorgimenti atti a ridurre la produzione di polveri in fase di costruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica di una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non entro 100m da edifici o fabbricati - Verifica che le bagnature non provochino fenomeni di dilavamento da parte delle acque dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati - Verifica di un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi di uscita dal cantiere dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria - Verifica di bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri 	L'Appaltatore ha provveduto a mettere in campo tali accorgimenti; si provvede alla verifica della loro attuazione mediante sopralluoghi giornalieri.	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità

Rapporto Trimestrale di Sintesi

Data: 30/06/2016 Rif: MAM/110174/SIN/RTS/02-16 Rev: 0

	- una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere	Per i cumuli di inerti stoccati presso gli impianti di betonaggio CA02 è stata verificata la presenza e il funzionamento del idonei sistemi di bagnatura a spruzzo, mentre per gli ulteriori cumuli stoccati in cantiere, essendo gli stessi lontani da ricettori sensibili, non vengono bagnati con sistemi fissi ma solo in caso di necessità.	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
2.7	Verifica dell'adozione da parte dell'Impresa degli accorgimenti volti a limitare i rischi di inquinamento delle falde:	-Tali attività sono previste all'interno dei cantieri Fissi CA02 - CA04 e CA05 dove sono presenti superfici impermeabilizzate ed è previsto il trattamento delle acque piovane tramite impianti chimico- fisici e di prima pioggia. - Il controllo di tali attività avviene nel corso dei sopralluoghi giornalieri.	- Autorizzazione rilasciata in CdS n. 128/2009 del 05/02/2009 - Atto dirigenziale della Provincia n. 4181 del 06/11/2012 - Atto dirigenziale della Provincia n. 1225del 29/03/2013 - Atto dirigenziale della Provincia n. 3721del 24/10/2013 - Atto dirigenziale della Provincia n. 217707/2012del 28/05/2012 - Doc. Pavimental UA 003 rev 6 del 13/07/2015 Piano di gestione dei rifiuti (Lotto 0) - Doc Pavimental UA 011 rev. 3 del 09/12/2013 Gestione sversamento accidentale (Lotto 0) Doc. Pavimental UA 003 rev 0 di dicembre 2014 Piano di gestione dei rifiuti (Lotto 1) - Doc. Pavimental UA 011 rev. 0 del 19/02/2015 Modalità di gestione delle sostanze pericolose e delle aree di deposito carburanti (Lotto 1) .	Dalla verifica delle ottemperanze degli atti autorizzativi non emergono difformità
	- esecuzione di rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile		Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
	- controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi	L'Appaltatore compila i registri di controllo mezzi	Nell'ambito delle verifiche periodiche eseguite della documentazione relativa ai sistemi di autocontrollo dell'Impresa (Piani di Controllo Ambientali – PCA e Piano di Monitoraggio e Gestione degli impianti di depurazione-PMG), viene verificata la registrazione dei controlli effettuati sui mezzi operativi.	L'Appaltatore con prot. 338 del 01/04/2014 All. 3, ha trasmesso al Comitato di Controllo i registri manutenzione mezzi in risposta al prot. ARPAT n. 1665 del 10/03/2014 e n. 19419 del 20/03/2014 ed ha dato evidenza del costante controllo
	- adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque con apposite casseformi al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo - adozione, per campi e cantieri, di apposte vasche di sedimentazione per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua o alle falde acquifere.	I sistemi di salvaguardia ambientale volti a evitare le possibili criticità in questione, sono esplicitati negli elaborati riguardanti i cantieri mobili e cantieri fissi. Nel corso dei sopralluoghi viene verificata la corretta esecuzione di quanto in essi contenuto.	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
3- Disposizioni per l'approvvigionamento idrico				
3.1	Per usi potabili, ove previsti, non è possibile l'approvvigionamento idrico con autobotti in quanto l'art. 48 del D.P.R. 303/46 lo consente solo in caso di emergenza idrica. Con la definizione di un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere, l'Impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere Per l'impiego di acqua somministrata dall'Ente Acquedotto, l'Impresa dovrà preventivamente comunicare a tale Ente il proprio fabbisogno; sarà poi tenuta ad osservare le indicazioni e prescrizioni del caso che l'Ente stesso provvederà a fornire.	-L'Impresa fa uso di acqua potabile solo ed esclusivamente attraverso l'approvvigionamento dall'acquedotto. -L'uso di acqua potabile è limitata a: Campo Base di Cornocchio CA01; Cantiere Cornocchio CA02 e Cantiere Madonna del Facchino CA04 per uffici e servizi	-----	-----
3.2	In relazione alla eventuale realizzazione di pozzi e depositi di accumulo per l'acqua piovana ed al pompaggio da un corso d'acqua, l'impresa è tenuta a fornire all'Amministrazione locale competente la precisa indicazione delle caratteristiche di realizzazione, funzionamento ed ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico di cui l'Impresa stessa intende avvalersi durante la esecuzione dei lavori.	-La Pavimental ha provveduto ad eseguire n. 2 pozzi autorizzati presso i cantieri CA05 Area di deposito Bellosguardo e CA04 Area di cantiere Madonna del Facchino - La Pavimental ha provveduto ad eseguire n. 2 pozzi autorizzati presso i cantieri CA05 Area di deposito Bellosguardo e CA04 Area di cantiere Madonna del Facchino e nel periodo dal 28/03/2016 al 26/04/2016, ha realizzato anche il pozzo presso il CA14 -I circuiti presenti presso dette aree di cantiere approvati come indicato al punto 2.1 prevedono l'accumulo di acqua in apposite vasche di raccolta delle prime piogge e serbatoi. Non sono previsti pompaggi da corsi d'acqua. -Il controllo di tali attività avviene nel corso dei sopralluoghi giornalieri.	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità

Rapporto Trimestrale di Sintesi

Data: 30/06/2016 Rif: MAM/110174/SIN/RTS/02-16 Rev: 0

4• Disposizioni per la scelta e delle attrezzature				
4.1	<p>L'impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori. In particolare si dovrà tenere conto della normativa regionale in vigore per l'attività di cantieri stradali di durata superiore a 5 giorni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n°77 del 22/12/2000; della normativa nazionale per le macchine da cantiere in vigore • Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n° 262 - Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto. 	Disposizione prevista nel Capitolato Ambientale	<p>- Doc. Pavimental UA 005 rev 2 del 23/11/2011 (Lotto 0)</p> <p>- Doc. Pavimental UA 005 Caratteristiche dei veicoli rev 0 dicembre 2014 (Lotto 1)</p> <p>- Dichiarazione di conformità dei mezzi di cantiere prot. Pavimental n. 1197 del 05/12/2011</p>	In ottemperanza al Capitolato Ambientale l'Appaltatore ha consegnato la documentazione relativa alle caratteristiche dei mezzi
4.2	In ogni caso l'impresa dovrà contenere i rumori sui ricettori entro il limite di 70 dB (A) per il periodo diurno (dalle ore 6.00 alle 22.00) e di 60 dB (A) per quello notturno (dalle ore 2.00 alle 6.00) o secondo i limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato dai comuni.	Le lavorazioni eseguite vengono monitorate con la periodicità prevista da PMA dall'Ufficio di Monitoraggio	I risultati dei rilievi di rumore eseguiti sono riportati nei Report Trimestrali redatti dall'Ufficio di Monitoraggio	Si vedano i Report ambientali trimestrali di componente
4.3	<p>L'impresa dovrà altresì privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento; • impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati. 	Quando possibile l'Impresa privilegia l'utilizzo di macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento e impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
5- Distribuzione interna dell'area di cantiere				
5.1	L'impresa dovrà predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano, da concordare con gli Enti interessati, che sviluppi soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.	L'Impresa ha redatto gli studi acustici come previsto dal Capitolato Ambientale	I contenuti degli studi acustici sono stati redatti in conformità alla normativa vigente	I documenti presentati rispondono alla normativa vigente
		L'impresa ha inviato agli Enti competenti un piano di manutenzione delle viabilità e delle viabilità per l'abbattimento delle emissioni di polveri.	<p>- Doc. Pavimental UA 006 rev 5 del 16/04/2013 Piano di manutenzione delle viabilità di servizio, delle piste e dei piazzali di cantiere (Lotto 0)</p> <p>- Doc. Pavimental UA 006 rev 0 di dicembre 2014 Piano di manutenzione delle viabilità di servizio, delle piste e dei piazzali di cantiere (Lotto 1)</p>	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
		La verifica dell'attuazione di quanto previsto nel Piano UA006 avviene mediante sopralluoghi giornalieri	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	
5.2	<p>L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni; • occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora 	Nelle disposizioni degli allestimenti dei cantieri fissi l'Appaltatore si è attenuto a quanto previsto da progetto esecutivo.	<p>- Elaborati di P.E.</p> <p>- Lay out cantieri fissi (si veda punto 2.1)</p>	Come si evince dai report trimestrali dell'Ufficio MAM, dai rilievi eseguiti non si evincono superamenti dei limiti di legge per il rumore per i cantieri ove sono installati gli impianti di betonaggio, frantoi, compressori etc.
5.3	• dovranno essere limitate le sottrazioni dirette di vegetazione compensando eventuali tagli con opere di ripristino.	L'impresa ha operato in conformità agli elaborati progettuali.	Nel corso dei sopralluoghi è stata verificata la corretta esecuzione delle attività in conformità agli elaborati	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
5.4	Per tutti i siti di cantiere posti nelle vicinanze di torrenti o canali si dovranno prevedere adeguate barriere arboree.	Attuate qualora previsti in P.E.	----	-----
6- Modalità operative				
6.1	L'impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:			

Rapporto Trimestrale di Sintesi

Data: 30/06/2016 Rif: MAM/110174/SIN/RTS/02-16 Rev: 0

	<ul style="list-style-type: none"> preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno; 	Le lavorazioni vengono eseguite in periodo diurno per tutte le opere all'aperto. Si provvede al controllo delle lavorazioni con cadenza giornaliera	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
	<ul style="list-style-type: none"> imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi; 	Dai sopralluoghi non si ha evidenza di comportamenti inutilmente rumorosi che hanno reso necessarie particolari imposizioni	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Non si sono verificate criticità
	<ul style="list-style-type: none"> per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa; 	Il caricamento e la movimentazione del materiale avviene con preferenza dell'uso di pale caricatori.	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Non si sono verificate criticità
	<ul style="list-style-type: none"> rispetto della manutenzione e del corretto funzionamento di ogni attrezzatura; 	In ottemperanza al Capitolato Ambientale l'Appaltatore ha consegnato la documentazione relativa alle caratteristiche dei mezzi	<ul style="list-style-type: none"> Doc. Pavimental UA 005 rev 2 del 23/11/2011 (Lotto 0) Doc. Pavimental UA 005 Caratteristiche dei veicoli rev 0 dicembre 2014 (Lotto 1) Dichiarazione di conformità dei mezzi di cantiere prot. Pavimental n. 1197 del 05/12/2011 (Lotto 0) 	Si veda anche quanto indicato al punto 2.7
	<ul style="list-style-type: none"> nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere venga privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori; 	In ambito progettuale i campi cantieri sono stati ubicati ottemperando alla disposizione che trattasi	Ad oggi nell'ambito delle attività di monitoraggio non sono state registrate criticità in tal senso.	Si vedano report trimestrali di componente
	<ul style="list-style-type: none"> uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto, più vicino si troverà alla sorgente sonora; . 	L'impresa ha provveduto a posizionare laddove necessario barriere acustiche mobili e fisse	<ul style="list-style-type: none"> Propr. Gudarelli in corrispondenza della VS05 (mitigazione rumore lavorazioni e transito sulla viabilità) dal mese di aprile del 2012 ad oggi Propr. Chiari in corrispondenza della GN11 sud (mitigazione rumore transito mezzi) Evento anomalo del 06/03/2013 Propr. Storai in corrispondenza della LC05 (mitigazione rumore pompa) Evento anomalo del 27/03/2014 	Non si registrano ulteriori segnalazioni
	<ul style="list-style-type: none"> per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo; 	Per le opere all'aperto le lavorazioni vengono eseguite in orario diurno. Per le attività in sotterraneo nelle vicinanze di ricettori, le attività sono state limitate alle ore diurne	Tali attività vengono verificate durante i sopralluoghi in cantiere i cui esiti sono riportati su appositi verbali	Non si sono verificate criticità come si evince anche dai Report Trimestrali di componente
	<ul style="list-style-type: none"> le operazioni di carico dei materiali inerti siano effettuate in zone dedicate sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.; 	Le attività di carico dei materiali inerti avvengono in aree per le quali sono previsti sistemi di salvaguardia ambientale che ad oggi hanno evitato qualsiasi tipo di criticità.		
6.2	<ul style="list-style-type: none"> i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, siano rigorosamente individuati e delimitati in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. E' importante che esistano delle procedure a garanzia della qualità della gestione delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto. A questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori; la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita deve essere ottimizzata, con obiettivo di minimizzare l'impiego di viabilità pubblica. 	<ul style="list-style-type: none"> La movimentazione in cantiere di materiali in entrata e in uscita è ottimizzata mediante l'utilizzo di varchi autostradali, viabilità di servizio e piste di cantiere al fine di minimizzare l'utilizzo della viabilità pubblica. L'Impresa provvede a segnalare l'eventuale temporanea chiusura dei varchi per le manutenzioni straordinarie 	<ul style="list-style-type: none"> La verifica di tale attività avviene durante i sopralluoghi in cantiere i cui esiti sono riportati su appositi verbali. Comunicazioni dell'Appaltatore 	Non si sono verificate criticità
7- Disposizioni generali circa i siti di lavorazione.				
7.1	L'impresa è tenuta a prestare maggiore attenzione in corrispondenza dei siti dove si concentrano le lavorazioni che possono produrre effetti inquinanti (cantieri mobili) gestendo con la massima cura le varie lavorazioni che comportano per loro natura i maggiori impatti (movimentazioni di materiali, scavi, perforazioni, getti di miscele cementizie, formazione puntuale e provvisoria di depositi).	-L'Impresa, nell'esecuzione dei lavori, mette in atto tutti gli accorgimenti previsti negli elaborati dei cantieri mobili e fissi. Oltre a quanto previsto negli elaborati si cui sopra solo titolo esemplificativo può menzionarsi l'utilizzo di teli in TNT durante le fasi di getto e/o iniezione dei terreni al fine di evitare minime dispersioni, oppure l'utilizzo di TNT come elemento separatore per il deposito dei materiali provenienti dalle perforazioni a secco.	La corretta esecuzione di tutte le operazioni descritte viene controllata durante i sopralluoghi giornalieri i cui esiti sono riportati su appositi verbali	Non si sono verificate criticità
7.2	Per quanto concerne il rumore prodotto dai cantieri mobili, l'Impresa dovrà richiedere la deroga ufficiale prevista in tali casi per i cantieri che dovessero superare i limiti di normativa e	L'Impresa ha redatto gli studi acustici come previsto dal Capitolato Ambientale	I contenuti degli studi acustici sono stati redatti in conformità alla normativa vigente	I documenti presentati rispondono alla normativa vigente

Rapporto Trimestrale di Sintesi

Data: 30/06/2016 Rif: MAM/110174/SIN/RTS/02-16 Rev: 0

	ricepire gli eventuali correttivi che si renderanno necessari a seguito delle previste attività di monitoraggio sia acustico che atmosferico.	L'impresa ha inviato agli Enti competenti un piano di manutenzione delle viabilità e delle viabilità per l'abbattimento delle emissioni di polveri.	- Doc. Pavimental UA 006 rev 5 del 16/04/2013 Piano di manutenzione delle viabilità di servizio, delle piste e dei piazzali di cantiere (Lotto 0) - Doc. Pavimental UA 006 rev 0 di dicembre 2014 Piano di manutenzione delle viabilità di servizio, delle piste e dei piazzali di cantiere (Lotto 1)	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
		Viene verificata l'attuazione di quanto previsto nel Piano UA006 mediante sopralluoghi giornalieri	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	
7.3	Particolare attenzione dovrà essere posta a tutte le eventuali lavorazioni che riguardano perforazioni e getti di calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee, che dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acque sotterranee del cemento a di altri additivi.	Qualora necessario e per quanto possibile l'Appaltatore adotta tutte le cautele necessarie per la salvaguardia ambientale	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
7.4	Altresi i medesimi lavori dovranno essere condotti con tutte le cautele necessarie ad evitare sversamenti e dispersioni di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e sul suolo.			
8- Disposizioni circa l'inquinamento da acque reflue				
8.1	Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Nei prezzi di appalto l'Impresa dovrà, quindi, considerare i costi provenienti dalla costruzione, manutenzione e gestione di tutti gli interventi di tutela delle acque, compresi gli impianti di trattamento in oggetto e di tutti i loro accessori. In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/06.	Per gli adempimenti di cui al presente punto si rimanda a quanto riportato al punto 2.1	- Idem punto 2.1	Dalle verifiche eseguite e dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità
		L'efficienza e la manutenzione di detti sistemi vengono verificate mediante sopralluoghi giornalieri	Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali	
		L'Appaltatore attraverso la compilazione dei Piani di Controllo Ambientali previsti dal sistema di autocontrollo contrattuale, documenta l'avvenuta verifica dell'efficienza e manutenzione.	Verbalizzazione delle verifiche periodiche eseguite della documentazione relativa ai sistemi di autocontrollo dell'Impresa (Piani di Controllo Ambientali – PCA e Piano di Monitoraggio e Gestione degli impianti di depurazione- PMG)	
8.2	In ogni caso qualsiasi scarico o sversamento dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.	Tutti gli scarichi sono stati autorizzati dagli enti competenti (si veda quanto riportato al punto 2.1)	- Idem punto 2.1	Dalle verifiche delle ottemperanze degli atti autorizzativi non emergono difformità
8.3	Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto delle seguenti specifiche: acque di lavorazione: tutti questi fluidi, ove presenti, risultano gravati da diversi agenti inquinanti di tipo fisico quali sostanze inerti finissime (filler di perforazione, fanghi, etc.) o chimico (cementi, idrocarburi e olii provenienti dai macchinari, schiumogeni, etc.) dovranno pertanto essere trattati con impianti di decantazione o quant'altro necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.	-Per gli adempimenti di cui al presente punto si rimanda a quanto riportato al punto 2.1 -In occasione dei sopralluoghi giornalieri si provvede al controllo visivo dell'efficienza dei sistemi di gestione delle acque e del funzionamento dell'impianto; inoltre in mensilmente vengono verificati gli aspetti documentali di tale gestione. -L'Appaltatore attraverso la compilazione dei Piani di Controllo Ambientali previsti dal sistema di autocontrollo contrattuale, documenta l'avvenuta verifica dell'efficienza e manutenzione.	- Idem punto 2.1 - Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali -Verbalizzazione delle verifiche periodiche eseguite della documentazione relativa ai sistemi di autocontrollo dell'Impresa (Piani di Controllo Ambientali – PCA e Piano di Monitoraggio e Gestione degli impianti di depurazione - PMG)	Non si sono verificate criticità
	acque di piazzale: i piazzali del cantiere, le aree di deposito / accumulo temporaneo dei materiali di scavo e le aree di sosta delle macchine operatrici dovranno essere dotati di una regimazione idraulica che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (piovane, di dilavamento o provenienti da processi' produttivi) per convogliarle nell'unità di trattamento generale previo trattamento di disoleatura o a qualsiasi altro trattamento necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.	-La gestione di queste acque avviene presso i cantieri fissi CA02, CA04 e CA05 che sono dotati di impianti chimico - fisici per la gestione delle acque. La gestione dei rifiuti che si generano dai processi di depurazione degli impianti vengono gestiti dall'Appaltatore in ottemperanza a quanto previsto dal documento UA003 del Piano di gestione dei rifiuti inviato agli Enti -Per quanto riguarda la gestione delle acque di lavaggio betoniere e delle acque di supero dei cls provenienti dalle aree di betonaggio, la DL ha aperto una NC-AMB relativamente a difformità nella gestione delle vasche di raccolta ubicate in corrispondenza delle aree di betonaggio al CA02 e CA04	- Prot. Pavimental n. 397 del 11/04/2014 trasmissione agli Enti del documento UA003 rev. 6 del 13/07/2015 Piano gestione rifiuti (Lotto 0) - Doc. Pavimental UA 003 rev 0 di dicembre 2014 Piano di gestione dei rifiuti (Lotto 1) - Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali - Verbalizzazione delle verifiche periodiche eseguite della documentazione	Dalle verifiche eseguite, dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità/inadempienze

Rapporto Trimestrale di Sintesi

Data: 30/06/2016 Rif: MAM/110174/SIN/RTS/02-16 Rev: 0

	<p>acque di officina: che provengono dal lavaggio dei mezzi meccanici o dei piazzali dell'officina e sono ricche di idrocarburi e olii, oltre che di sedimenti terrigeni, dovranno essere sottoposti ad un ciclo di disoleazione prima di essere immessi nell'impianto di trattamento generale. I residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata.</p> <p>acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cis: che contengono una forte componente di materiale solido, che dovrà essere separato dal fluido mediante una vasca di sedimentazione, prima della loro immissione nell'impianto di trattamento generale. La componente solida ha una granulometria che non ne consente il trattamento nei normali impianti di disidratazione (nastropresse o filtropresse): dovrà essere, quindi previsto, il convogliamento dei residui ad un letto di essiccamento e prevista una destinazione finale ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.</p>	<p>-Nel corso dei sopralluoghi giornalieri si provvede al controllo dell'efficienza dei sistemi di gestione delle acque e del funzionamento degli impianti; inoltre in occasione delle verifiche mensili vengono tenute sotto controllo tutte le attività di gestione dei rifiuti</p>	<p>relativa ai sistemi di autocontrollo dell'Impresa (Piani di Controllo Ambientali – PCA e Piano di Monitoraggio e Gestione degli impianti di depurazione – PMG</p> <p>- Le consegne effettuate dall'Appaltatore sono tenute sotto controllo mediante appositi registri.</p>	<p>Dalle verifiche eseguite, dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità/inadempienze</p>
	<p>Acque nere: dovranno essere presenti, nei cantieri collocati non vicino ai campi, un congruo numero di servizi igienici e potranno essere utilizzate, per lo smaltimento delle acque nere, fosse Imhoff in aggiunta ad una subirrigazione (anche fitoassistita) e drenaggio (D.L. 152/06, LR.T. 5/86 e D.C.I.M.4/2177, LR. 64/2001) o quant'altro stabilito dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.</p>	<p>-Per i cantieri fissi il dimensionamento degli impianti biologici è stato approvato nell'ambito della documentazione presentata agli Enti competenti (si veda il punto 2.1)</p> <p>-Per i cantieri mobili i servizi igienici ivi presenti sono di tipo chimico lo smaltimento dei relativi reflui viene regolarmente eseguito dall'Appaltatore.</p> <p>- Il controllo degli smaltimenti dei reflui viene eseguito nell'ambito delle verifiche mensili</p>	<p>- Per le autorizzazioni si veda punto 2.1</p> <p>- Verbalizzazione delle verifiche periodiche eseguite della documentazione relativa ai sistemi di autocontrollo dell'Impresa (Piani di Controllo Ambientali – PCA e Piano di Monitoraggio e Gestione degli impianti di depurazione - PMG</p>	<p>Dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità/inadempienze</p>
8.4	<p>L'unità di trattamento generale di acque ed, eventualmente, dei fanghi, dovrà essere adeguatamente dimensionata per le portate previste in entrata, consentendo l'assorbimento di eventuali picchi di adduzione e dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> lo scarico delle acque sottoposte al trattamento secondo i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 152/06; la disidratazione dei fanghi dovuti ai sedimenti terrigeni che saranno classificati "rifiuti" e, quindi, indirizzati verso una destinazione finale in linea con la loro classificazione; <p>la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.</p>	<p>-L'Appaltatore provvede alla manutenzione periodica e al controllo dell'efficienza degli impianti di depurazione dandone evidenza nei registri di manutenzione (Libri marcia opportunamente vidimati dalla Provincia); provvede alla verifica periodica delle acque degli scarichi e dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione trascrivendo su apposito registro gli esiti delle analisi eseguite; provvede inoltre alla compilazione settimanale dei PCA previsti dal Capitolato Ambientale.</p> <p>-La verifica dello stato degli scarichi e la gestione degli impianti viene effettuata mediante sopralluoghi giornalieri e le verifiche documentali mensili.</p>	<p>-Verbalizzazione delle verifiche periodiche eseguite della documentazione relativa ai sistemi di autocontrollo dell'Impresa (Piani di Controllo Ambientali – PCA e Piano di Monitoraggio e Gestione degli impianti di depurazione – PMG</p> <p>-Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali</p>	<p>Dai sopralluoghi eseguiti e dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità/inadempienze</p>
8.5	<p>Occorrerà, inoltre, garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri che dovranno, inoltre, essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia; 	<p>- L'Appaltatore si è dotato di idonea procedura operativa per la gestione di sversamenti accidentali</p> <p>- Le macchine operatrici sostano generalmente nelle aree impermeabilizzate dei cantieri fissi ove sono presenti gli impianti di depurazione delle acque</p> <p>-Le macchine operatrici su cantieri mobili sono dotate di materiali assorbenti che gli operatori utilizzano in caso di sversamento accidentale secondo in ottemperanza a quanto indicato nella procedura operativa inviata agli Enti di controllo</p> <p>-Durante i sopralluoghi giornalieri vengono verificati gli eventuali sversamenti nelle aree di cantiere.</p> <p>-L'Appaltatore attraverso la compilazione dei Piani di Controllo Ambientali previsti dal sistema di autocontrollo contrattuale, documenta l'avvenuta verifica dell'efficienza e manutenzione.</p>	<p>- Doc Pavimental UA 011 rev. 3 del 09/12/2013 Gestione sversamento accidentale inviata alla Provincia come allegato nell'ambito della documentazione per l'autorizzazione agli scarichi (Lotto 0)</p> <p>- Doc Pavimental UA 011 rev. 0 di dicembre 2014 Gestione sversamento accidentale inviata alla Provincia come allegato nell'ambito della documentazione per l'autorizzazione agli scarichi e esclusione AMD dei cantieri mobili (Lotto 1)</p> <p>-Verbalizzazione delle verifiche periodiche eseguite della documentazione relativa ai sistemi di autocontrollo dell'Impresa (Piani di Controllo Ambientali – PCA e Piano di Monitoraggio e Gestione degli impianti di depurazione – PMG</p> <p>-Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali</p>	<p>Dai sopralluoghi eseguiti e dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità/inadempienze</p>

Rapporto Trimestrale di Sintesi

Data: 30/06/2016 Rif: MAM/110174/SIN/RTS/02-16 Rev: 0

	<ul style="list-style-type: none">per quanto riguarda gli eventuali getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi.	Qualora necessario e per quanto possibile l'Appaltatore adotta tutte le cautele necessarie per la salvaguardia ambientale	Gli esiti dei sopralluoghi per la verifica di tali attività vengono riportati su appositi verbali	
9- Rifiuti e bonifiche				
9.1	L'impresa dovrà garantire la messa in sicurezza degli eventuali materiali di scavo, qualora previsto ed autorizzato un loro successivo riutilizzo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, utilizzando basamenti pavimentati realizzati in stabilizzato opportunamente rullato e ben compattato di spessore non inferiore a 20 cm in aree non soggette a bonifica ai sensi del Decreto Legislativo 152/06	<p>-I materiali di scavo vengono gestiti dall'Appaltatore in ottemperanza a quanto prescritto del PDU approvato. Lo stoccaggio dei materiali prima del loro utilizzo avviene presso le aree di caratterizzazione al CA05 e al CA04 su pavimentazioni</p> <p>-Nell'ambito dei sopralluoghi giornalieri viene eseguita la verifica dei documenti di trasporto dei materiali e le relative movimentazioni.</p>	<p>- Piano di Utilizzo lotto 0 rev 1 sett. 2013 approvato</p> <p>- Atto approvativo del PDU lotto 0 del Ministero n. 2382 del 31/01/2014</p> <p>-Piano di Utilizzo lotto 1 rev 1 sett. 2013 approvato</p> <p>- Atto approvativo del PDU lotto 1 del Ministero n. 2568 del 03/02/2014</p> <p>- Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali</p>	
9.2	l'eventuale deposito preliminare non deve superare l'anno ed i tre anni la messa in riserva, entrambi debitamente autorizzati dalla provincia competente.	<p>-L'Appaltatore provvede con regolarità allo smaltimento dei rifiuti ai sensi della normativa vigente e secondo quanto indicato nel "Piano di gestione rifiuti UA 003" rev 5 del 24/03/2014" inviato agli Enti di controllo in ottemperanza alle prescrizioni del Capitolato Ambientale (Lotto 0)</p>	<p>-Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali</p>	Dai sopralluoghi eseguiti e dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità/inadempienze
9.3	La messa in riserva di altri rifiuti recuperabili dovrà essere effettuata conformemente ai dettami impartiti dal D.M. 5/2/98 e s.m.i.; mentre i materiali derivanti dall'attività di demolizione e costruzione dovranno essere gestiti nel rispetto dell'art. n°4 comma 7 della LR. 25/98.	<p>-L'Appaltatore provvede con regolarità allo smaltimento dei rifiuti ai sensi della normativa vigente e secondo quanto indicato nel "Piano di gestione rifiuti UA 003" rev 0 di dicembre 2014" di controllo in ottemperanza alle prescrizioni del Capitolato Ambientale (Lotto 1)</p> <p>-La verifica della gestione dei rifiuti viene eseguita durante i sopralluoghi giornalieri e in occasione delle verifiche mensili</p>	<p>- La documentazione prodotta dall'Appaltatore è stata redatta tenendo presente la normativa vigente ed è tenuta sotto controllo mediante appositi registri</p>	
9.4	Le aree di stoccaggio di materiali inquinanti, intesi come impianti di deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti speciali anche pericolosi, dovranno essere progettate sulla base della potenzialità massima di esercizio prefissata sulla base delle tipologie dei rifiuti che si intende gestire e con gli accorgimenti necessari.	Le aree di stoccaggio sono state indicate nel documento "Piano di gestione rifiuti inviato agli Enti di controllo sono ubicate in corrispondenza dei cantieri fissi CA04 e CA05 ove sono presenti aree pavimentate e impianti di depurazione chimico-fisici delle acque dilavanti e sono state realizzate in conformità al P.E. Si veda quanto riportato al punto 2.1	<p>- "Piano di gestione rifiuti UA 003" rev 6 del 13/07/2015" inviato agli Enti di controllo (lotto 0)</p> <p>- Piano di gestione rifiuti UA 003" rev 0 di dicembre 2014 (lotto 1)</p>	Dai sopralluoghi eseguiti e dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità/inadempienze
9.5	Durante lo svolgimento dei lavori di manutenzione della viabilità esistente e/o nel caso di dismissione di strade di servizio, per il ripristino ambientale, la pavimentazione bituminosa (unitamente al suo sottofondo) dovrà essere completamente rimossa e portata a discarica autorizzata.	<p>-Lo smaltimento dei materiali derivanti dalla dismissione di strade di servizio o strade esistenti viene eseguita dall'Appaltatore.</p> <p>-Viene controllate e monitorate la presenza dei cumuli nelle aree di cantiere nel corso dei sopralluoghi giornalieri e verifica mensilmente a campione l'iter relativo allo smaltimento</p>	<p>-Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali</p>	
10- Movimentazione dei mezzi ed attività di cantiere				
10.1	Per la movimentazione dei mezzi di trasporto, l'impresa è tenuta ad utilizzare esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto fatta eccezione, qualora indispensabile, l'utilizzo della viabilità ordinaria previa autorizzazione da parte delle amministrazioni locali competenti da richiedersi a cura e spesa dell'Impresa.	<p>-La movimentazione in cantiere di materiali in entrata e in uscita è ottimizzata mediante l'utilizzo di varchi autostradali, viabilità di servizio e piste di cantiere al fine di minimizzare l'utilizzo della viabilità pubblica.</p> <p>-In casi eccezionali la movimentazione avviene sulle viabilità assentite e riportate nel Piano di Movimentazione del PDU approvato.</p> <p>-La verifica di tale attività viene eseguita durante i sopralluoghi giornalieri</p>	<p>- Atto approvativo del Ministero n. 2382 del 31/01/2014 (Lotto 0)</p> <p>- Atto approvativo del Ministero n. 2568 del 03/02/2014 (Lotto 1)</p> <p>- Gli esiti dei sopralluoghi vengono riportati su appositi verbali</p>	Dai sopralluoghi eseguiti e dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità/inadempienze
10.2	Per ridurre al minimo i disagi che si possono creare per effetto del passaggio di tali mezzi, in uscita dai campi e dai siti di lavorazione dovranno essere installate apposite vasche di lavaggio dei pneumatici.	Sono stati previsti e realizzati appositi lavar ruote come da documenti di progetto e lay out di cui al punto 2.1	Il corretto utilizzo dei lavar ruote viene verificato nel corso dei sopralluoghi giornalieri	Dai sopralluoghi eseguiti non sono emerse criticità
10.3	L'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere in particolare per ciò che concerne la emissione di polveri (PT8), di inquinanti (tipo gli NOx, IPA, fumo nero), di macroinquinanti (N02, CO, 802, HC, PM10) e l'inquinamento acustico.	L'Appaltatore a seguito di gruppi di crisi o di segnalazioni di potenziali criticità da parte dell'Ufficio di Monitoraggio relative alla qualità dell'aria ha provveduto a mettere in atto le azioni correttive concordate (si veda il punto 6.1)	Tutte le azioni correttive messe in atto dall'Appaltatore in occasione dei gruppi di Crisi o per la chiusura delle non conformità ambientali sono indicate nei report trimestrali di componente fino ad oggi redatti .	Nel periodo in esame non si registrano criticità

10.4	L'impresa sarà, altresì, vincolata a recepire i correttivi che verranno individuati dalle attività di monitoraggio ambientale e consentire l'agevole svolgimento delle stesse.			
11 - Lavori in prossimità dei corsi d'acqua				
11.1	Al fine di non interferire con il libero deflusso delle acque che scorrono nei corsi d'acqua interferenti con i lavori di che trattasi, l'impresa dovrà garantire la funzionalità di tutti i corsi d'acqua eventualmente interessati dai lavori.	<p>L'Impresa provvede con regolarità a comunicare l'inizio delle lavorazioni in prossimità dei corsi d'acqua.</p> <p>Presso la WBS VI11 Ponte sul torrente Chiosina, sono state ultimate le lavorazioni per il rifacimento della scogliera in pietrame a valle del tratto autostradale. In via di allestimento l'area di lavoro a monte del tratto autostradale per la realizzazione della scogliera in pietrame.</p> <p>Presso il Fosso Garillino non sono ancora state riprese le lavorazioni mentre sono terminate per quelle di Fosso Bocca del Lupo</p>	<p>Dai sopralluoghi effettuati nel periodo in esame non si registrano tali lavorazioni</p>	<p>-----</p>
11.2	Nell'eventualità in cui si verifichi la suddetta interferenza, l'impresa dovrà inoltre garantire la funzionalità degli argini esistenti, anche in situazioni transitorie, sia per quanto riguarda le caratteristiche di impermeabilità che per quanto attiene alla quota di sommità arginale che dovrà rimanere sempre la medesima.			
11.3	L'Impresa dovrà altresì osservare le seguenti prescrizioni:			
	· si dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua. In particolare, per la salvaguardia della fauna ittica e dell'ambiente fluviale, dovrà essere limitato al massimo durante i lavori il deflusso a valle dei sedimenti, e dovranno essere previsti accorgimenti finalizzati ad evitare che eventuali malte cementizie, o materiali equivalenti utilizzati, entrino in contatto con le acque defluenti. In ogni caso, nell'ottica di prevenire gli effetti di eventi accidentali, si dovranno individuare gli accorgimenti finalizzati ad eliminare la torbidità indotta dalle lavorazioni;			
	· nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, dei canali e dei corsi d'acqua, non determini aggravii di rischio idraulico e Pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;			
	· nella realizzazione e dell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;			
	· dovrà, a propria cura e spese, eseguire le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate ed interferenti con la rete idraulica fino al positivo collaudo delle opere.			